

# Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano  
 Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim  
 avrebbe reso meritevoli di yeshuàt e niflaòt, per avere figli, salute e parnassà



## Vayakhel-Pekudè תש"פ • Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze • 22 תמוז

### Le parole di Shimshón

#### La protezione che l'osservanza dello Shabbàt ci fornisce

וַיִּקְהַל מֹשֶׁה אֶת כָּל עֲדַת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיֹּאמֶר אֲלֵהֶם אֵלֶּה  
 הַדְּבָרִים אֲשֶׁר צִוָּה ה' לַעֲשׂוֹת אִתְּם שֵׁשֶׁת יָמִים תַּעֲשֶׂה  
 מְלֶאכֶה וּבַיּוֹם הַשְּׁבִיעִי יִהְיֶה לָכֶם קֹדֶשׁ שַׁבָּתוֹן לַה'  
 כָּל הַעֲשֵׂה בּוֹ מְלֶאכֶה יוּמָת (לה א-ב):

“...E Moshè radunò tutta la congregazione dei figli di Israele e disse loro: ... per sei giorni si eseguirà il lavoro, ma il settimo giorno sarà santo per voi, un giorno di riposo completo per Hashem...” (35:1,2)

Rashi afferma che questa adunanza ebbe luogo il giorno dopo Yom Kippùr, quando Moshè discese dalla montagna. Tutti i commentatori si chiedono: per quale motivo Moshè scelse la mitzvà di Shabbàt, tra tutte le seicento tredici mitzvòt, come la prima mitzvà che avrebbe insegnato agli ebrei dopo essere sceso dalla montagna?

La ghemarà nel trattato di Shabbat (118b) אלמלי שמרו ישראל שבת ראשונה - לא שלטה בהן אומה ולשון - Se solo il popolo ebraico avesse osservato il primo Shabbàt, nessun popolo o nazione avrebbe potuto assalirli.

Ciò sembra essere in contraddizione con quanto è scritto nella ghemarà nel trattato di Avodà Zarà 5(a) (dove è detto chiaramente che “le nazioni e i popoli furono in grado di assalirli” come punizione per il peccato del vitello d'oro.

Possiamo rispondere a questa apparente contraddizione con un'altra ghemarà nel trattato di Shabbat (118b) che ci insegna che: כל המשמר שבת - כהלכתו אפילו עובד ע"ז כדור אנוש מוחלין לו - “Chiunque osserva lo Shabbàt conformemente all'Halachà, anche se ha compiuto avodà zarà-idolatria come la generazione di Enosh, è perdonato.” In base a quanto detto, possiamo risolvere la contraddizione come indicato di seguito. A dire il vero, fu a causa della punizione per il peccato del vitello d'oro che le nazioni furono in grado di assalire il popolo ebraico, come abbiamo visto nella ghemarà in Avodà Zarà (5a).

Quando la ghemarà in Shabbàt dice che “l'assalto delle nazioni” fu una punizione per aver profanato lo Shabbàt, significa solamente che se gli ebrei

avessero osservato lo Shabbàt, poi il peccato del vitello d'oro, sarebbe stato perdonato grazie al merito [di questa grande mitzvà], e non avrebbero subito alcuna punizione. Ma, poiché gli ebrei profanarono lo Shabbàt, quando poi fecero il peccato del vitello d'oro, non ebbero il merito dello Shabbàt per assolverli dal loro peccato, e, quindi, furono puniti subendo l'attacco delle “nazioni [che erano ormai] in grado di assalirli”.

Quando gli ebrei peccarono con il vitello d'oro, fu un peccato talmente terribile che il popolo ebraico avrebbe meritato di essere completamente annientato. Fu poi Moshè che prese su di sé il peso di chiedere ad Hashem di perdonare il popolo, ascendendo al cielo e digiunando per quaranta giorni e quaranta notti piangendo e supplicando a favore degli ebrei. Infine il quarantesimo giorno, che era Yom Kippùr, il giorno dell'espiazione, Hashem accolse le suppliche di Moshè e perdonò gli ebrei, almeno in parte.

Dopo quaranta lunghi giorni trascorsi sulla montagna supplicando per gli ebrei, Moshè alla fine scese con un forte messaggio da trasmettere al popolo, riguardo all'osservanza dello Shabbàt. Se avessero osservato lo Shabbàt, allora nonostante il terribile peccato del vitello d'oro, sarebbero stati perdonati grazie al merito di questa mitzvà e Moshè non avrebbe dovuto affrontare quei quaranta giorni difficili per ottenere il loro perdono. Ma, poiché profanarono lo Shabbàt, non ebbero il suo merito a proteggerli e, di conseguenza, come punizione per il peccato del vitello d'oro, fu decretato su di loro un annientamento completo. Quando poi Moshè ottenne il perdono per il popolo, esso era solo un perdono parziale, in quanto furono perdonati solo dall'essere completamente annientati. Difatti furono comunque puniti, in quanto le nazioni del mondo furono in grado di assalirli.

Quando Moshè, dopo essere sceso dalla montagna, insegnò agli ebrei la mitzvà dello Shabbàt, alluse [anche] al seguente insegnamento: stava dicendo loro che anche se non ebbero il merito di Shabbàt per salvarli dalla punizione, sia quella iniziale dell'annientamento, sia quella più lieve, che fu data dopo, ossia “l'essere attaccati delle nazioni”, tuttavia, se solo avessero cominciato ad essere più rigorosi con l'osservanza dello Shabbàt, grazie a questo merito, sarebbero stati almeno riscattati dalla punizione di “venire attaccati dalle le nazioni del mondo”. Com'è scritto nella stessa ghemarà in Shabbat (118b) : אלמלי משמרין : “Se gli ebrei osservassero solamente due Shabbatot, secondo l'Halachà, sarebbero immediatamente redenti.”

א זרע שמשון אור

הוצאת הגליון והפצתו  
 לזכרת ולרפואת

Sahoda bat Simba  
 Juliette Simba bat Sahoda  
 Jocelyne Aïcha bat Sahoda  
 Raphy ben Simba  
 David ben Jocelyne Aïcha

יצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 \* לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בנק מרכנתיל (17)  
 סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון  
 כמו"כ ניתן לתרום ככרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà  
 e leiluy nishmat e prendersi così il merito  
 della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון"  
 בארה"ק: 05271-66-450  
 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומוזני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

